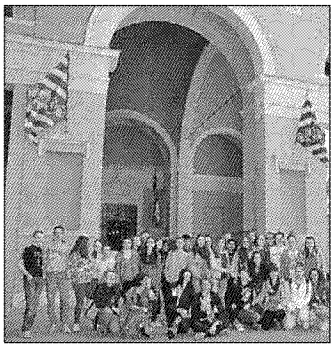
Fantastici day
Il rinnovamento



"Il recupero del portico di Sant'Agostino" Volume curato da Giacomo Zanibelli

Liceone
Ieri una giornata di festa (Foto Brocchi)

Restituiti dignità e splendore alla facciata del Fantastici
Ieri la grande festa di inaugurazione del restauro

L'arco trionfale del Tolomei quasi irriconoscibile

di **Francesco Ricci**

SIENA "Il recupero del portico di Sant'Agostino", l'agilissimo volume curato da Giacomo Zanibelli e pubblicato da "nuova immagine editrice" di Laura Neri (pp. 46, euro 8), se da un lato consente di apprezzare una volta di più il talento architettonico di Agostino Fantastici (nato a Siena, in Fontebranda, nel 1782, da Bernardino e Margherita Boddi), collocandolo all'interno della storia politica e artistica della città tra il Settecento e l'Ottocento, dall' altro permette, attraverso il puntuale intervento di Paola d'Orsi, alla quale si deve il progetto di recupero (splendida la pulitura e il reintegro degli elementi lapidei), di ripercorrere anche le tappe principali dei lavori di restauro del monumentale atrio nuovo d'ingresso (ispirato alla tipologia dell'arco trionfale), che, promossi dal Comune e iniziati in data 8 luglio 2013, si sono protratti per circa sei mesi.

La ricchezza e l'eterogeneità degli articoli confluiti nel libro (a cura di Alessandro Bellini, Simone Ciotti, Giacomo Zanibelli, Saverio Luigi Battente, Albina Malerba, Gustavo Mola di Nomaglio, Alessandra Fineschi Sergardi, Alfredo Franchi, Ettore Pellegrini, Bernardina Sani, Paola d'Orsi) rispecchia felicemente la multiforme conformazione istituzionale che il complesso di Sant'Agostino ha assunto nel corso del tempo. Basti ricordare che esso attualmente ospita il Liceo Classico "E.S. Piccolomini", il Liceo delle Scienze Umane, l'Istituto Musicale "Rinaldo Franci", l'Associazione Il Liceone.

> I lavori iniziati in data 8 luglio 2013, si sono protratti per sei mesi

Se poi si aggiunge il fatto che negli immediati dintorni abbiamo anche l'Accademia dei Fisiocritici, la Contrada della Tartuca, la Scuola Media San Bernardino, Il Polo Universitario di via Mattioli, l'Orto Botanico, appare del tutto corretto e pertinente parlare dell'area in questione come di un autentico punto di eccellenza formativa, oltre che di

L'arco trionfale del Tolomei quasi irriconoscibile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

aggregazione sociale. Da questo punto di vista, il portico disegnato da Agostino Fantastici, ora che ha riacquistato il suo antico splendore, può essere interpretato non soltanto come una delle tante vie regie d'accesso al passato della nostra città, ma anche come metafora del futuro della stessa, che non può non passare che attraverso la riqualificazione del patrimonio artistico e la razionalizzazione, anche logistica, dei luoghi di formazione e dei centri di eccellenza che vi hanno sede.

La nutrita partecipazione, nella mattinata di ieri, al "Fantastici day" di giovani e di anziani, di studenti e di ex studenti, di allievi e di ex allievi, tanto sotto il loggiato o nella chiesa di Sant'Agostino quanto nell' Aula Magna del Liceo Classico, costituisce la migliore testimonianza di come sia possibile (e doveroso) uscire da una visione immobile e acciodiosamente rassegnata della città, di come sia ipotizzabile, cioè, fare in modo che la contingenza (la difficile condizione attuale) non si trasformi in necessità (le cose vanno così ed è impossibile che vadano diversamente). Perché questo avvenga, però, occorre saper coniugare la tradizione con l'innovazione, lo sguardo che, orgoglioso, si volge al passato, conoscendone e riconoscendone la bellezza e l'importanza, con lo sguardo che, audace, si apre al domani, percependolo come opportunità e non come mera minaccia. Sotto questo aspetto, le immagini e i disegni che accompagnano e, in taluni casi, chiariscono i testi di "Il recupero del portico di Sant' Agostino" (penso, in particolare, a una bellissima foto della prima metà del Novecento tratta dall'Archivio della Contrada della Tartuca, a una "Veduta del convento" di Girolamo Macchi e a una "Veduta della città" di Francesco Vanni) mi pare che racchiudano in sé non soltanto il significato profondo del volume ottimamente curato da Giacomo Zanibelli, ma anche la filosofia che ispira le diverse iniziative dell'Associazione Il Liceone, che è quella di offrire un contributo entusiasta e meditato alla rinascita di Siena.

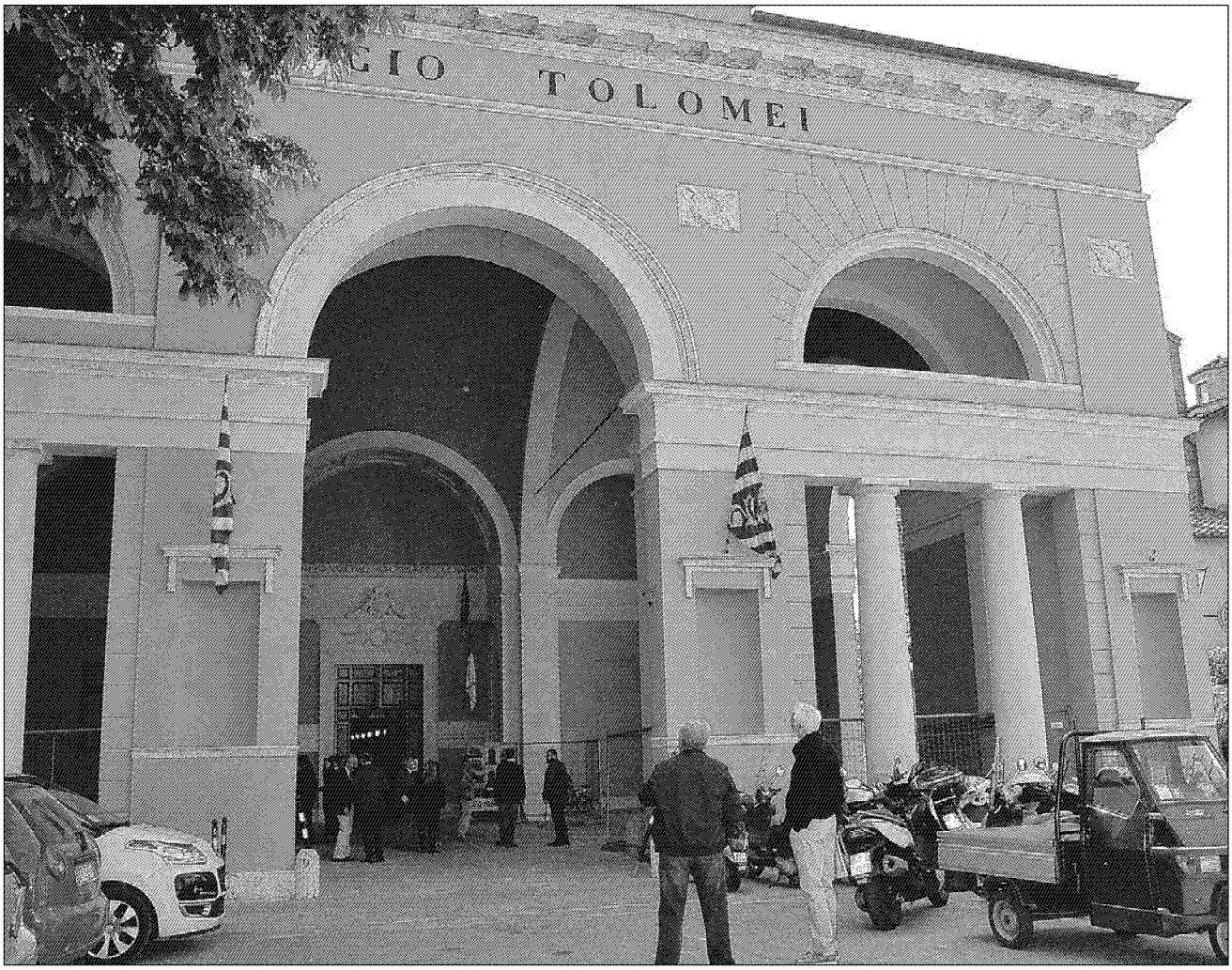
Lasciare testimonianza di un restauro oltretutto contribuisce a tracciare una nuova pagina di storia perchè rappresenterà importante fonte documentaria di domani sapere come un contesto del passato può essere attualizzato senza comprometterne la conservazione. Del resto è questa la bellezza di Siena, il segreto magico che il mondo intero ci invidia e contribuisce ad esaltare il fascino nascosto della città del Palio: la sua conservazione nonostante il mutare deltempo. Non tutto il passato è stato conservato e qualcosa è stato mal trasformato, ma alla fine conta il valore d'insieme che permette di respirare la pregnanza delle cose, il gusto retrò ripulito dalla muffa e reso inossidabile.

> Un autentico punto di eccellenza formativa e aggregazione

> Occorre saper coniugare tradizione e innovazione

Giacomo Zanibelli e Patrizia Turrini Ieri mattina alla cerimonia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il portico fantastico Grazie alla ritinteggiatura la facciata del Fantastici sembra oggi quasi irriconoscibile rispetto al passato (Foto Brocchi)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.